

LITURGIA DELLA PAROLA

**DOMENICA DI PASQUA -
RISURREZIONE DEL SIGNORE
(ANNO C)**

Colore liturgico: Bianco

Prima lettura: At 10, 34.37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio.

Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome".

Salmo responsoriale: Sal 117

Questo è il giorno di Cristo Signore: alleluia, alleluia.

Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono:

Ritrovareci Sette, dir. Resp. Don Alberto, è stampato in proprio. La tiratura di oggi è stata di 120 copie. Sito internet
www.duomocasalmaggiore.it

eterna è la sua misericordia.

La destra del Signore si è alzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda lettura: Col 3,1-4

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

Vangelo: Gv 20,1-9

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!".

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Avvisi della Settimana

8 - 15 aprile 2007

Domenica 8 apr Pasqua di risurrezione. Ore 17 30: Celebrazione del vespro (a san Francesco).

Lunedì 9 apr Verranno celebrate due sante messe (entrambe in Duomo): ore 10 30 (con la celebrazione comunitaria dei battesimi) e ore 18 00.

Martedì 10 apr Ore 05 30: Partenza da piazza Marini per il viaggio parrocchiale in Germania.

Domenica 15 apr Domenica II di Pasqua.

- *Venerdì riprende, con la ripresa del calendario scolastico, il catechismo dei ragazzi.*

- *Gli incontri di catechesi dei giovani riprenderanno da lunedì 16 aprile.*

- *L'Associazione Famiglie Santo Stefano aderisce alla manifestazione a difesa e promozione della famiglia, indetta dalle Associazioni e dai Movimenti Laicali Cattolici e organizza il trasferimento a Roma il 12 maggio. Per aderire, contattare la famiglia Gianluigi Tosi.*

Come uno scivolo mascherato verso l'eutanasia
SUL TESTAMENTO BIOLOGICO
Francesco D'Agostino - Avvenire, Venerdì 6 aprile 2007

È giusto che un cittadino adulto, capace di intendere e di volere, compiutamente informato, possa redigere, eventualmente con l'aiuto del suo medico di fiducia, dichiarazioni anticipate di trattamento, indicando in anticipo a quali trattamenti medici vorrebbe essere sottoposto e quali altri trattamenti vorrebbe invece rifiutare, nell'ipotesi di una perdita irreversibile di capacità, per traumi, malattie terminali invalidanti o senescenza estremamente avanzata? È giusto o no che un cittadino possa esplicitamente rifiutare l'accanimento terapeutico e indicare in anticipo il nome di un fiduciario (coniuge, figlio, parente, medico curante, amico), abilitato a concordare con i medici la terapia ottimale a suo favore? Certo che è giusto. Ad alcune condizioni però: a) che la decisione di redigere o no dichiarazioni anticipate sia e resti una libera scelta del cittadino, che mai e poi mai dovrebbe divenire destinatario di un dovere legale di redigerle; b) che le dichiarazioni anticipate contengano richieste lecite e legali, quali quelle che un paziente capace di intendere e di volere potrebbe comunque legittimamente rivolgere al proprio medico curante (ad es. la preferenza per una terapia farmacologica anziché chirurgica, per una degenza domiciliare anziché ospedaliera, ecc.) e mai richieste illegali (quali ad es. l'eutanasia, il suicidio assistito o la commercializzazione post mortem

di organi a fini di trapianto); c) che il fiduciario sia abilitato a rivolgere al medico solo richieste lecite, ovviamente nel pieno rispetto delle dichiarazioni del paziente e nel suo miglior interesse; e d) che il medico, destinatario delle dichiarazioni anticipate, pur avendo il dovere di tenerle in adeguata e seria considerazione, non venga mai dalla legge vincolato alla loro osservanza (esattamente come il medico di un paziente "competente" non può mai trasformarsi in un esecutore cieco e passivo delle richieste di questo). Sulle posizioni che ho appena sintetizzato, trascurando parecchi utili dettagli, si è attestato, già da parecchi anni, il Comitato Nazionale per la Bioetica (Cnb), approvando all'unanimità il 18 dicembre 2003 un documento intitolato appunto Dichiarazioni anticipate di trattamento: un documento importante, perché il consenso unanime da esso riscosso aveva alle spalle mesi di discussioni dure e serrate. Su di un solo punto il Cnb, in una successiva postilla al documento, si è espresso non all'unanimità, ma a maggioranza: sul fatto cioè che non è possibile far rientrare nel legittimo rifiuto che un paziente possa esprimere nei confronti di una terapia anche il rifiuto dell'alimentazione e dell'idratazione. Se per alcuni membri del Cnb alimentazione e idratazione sarebbero da assimilare a atti medici, il cui rifiuto - anche anticipato - da parte del soggetto

interessato sarebbe lecito, per la maggioranza esse sarebbero invece da considerare forme premediche di sostentamento vitale, dotate di un altissimo valore etico e simbolico e la cui sospensione realizzerebbe di fatto una forma, particolarmente insidiosa, perché indiretta, di eutanasia. A suo tempo, il Cnb trasmise al Parlamento il suo documento, che avrebbe meritato attenzione, se non altro per la funzione istituzionale posseduta dal Comitato stesso. Perché questo? Forse perché il testo del Comitato era esplicito e inequivocabile nel tenere a distanza incolmabile la logica del testamento biologico e quella dell'eutanasia? In molti dei disegni di legge attualmente in discussione presso la commissione Sanità del Senato una simile distanza incolmabile non è infatti percepibile. Non credo che sia un caso se nell'importante convegno sul testamento biologico promosso dallo stesso senatore Marino pochi giorni fa al Senato non solo non si è assunto il documento del Cnb come punto di partenza per la discussione, ma non gli è stata data alcuna particolare evidenza. È quanto basta per giustificare le apprensioni non solo del Segretario della Cei monsignor Betori, ma soprattutto di tutti quei medici e di tutti quei cittadini che percepiscono come un dibattito mascherato, finalizzato a legalizzare l'eutanasia, quello che da settimane si svolge in Parlamento sul testamento biologico.

Sessanta candeline per don Alberto
AUGURI DAI FEDELI

(da "La Provincia" di Venerdì, 6 aprile 2007)

CASALMAGGIORE — Auguri a don Alberto Franzini dai suoi parrocchiani. Domani, infatti, (Sabato 7 aprile, n.d.r.) il sacerdote compirà 60 anni: «A don Alberto, che fra l'altro quest'anno festeggia i 10 anni alla guida della nostra parrocchia, vogliamo fare gli auguri di compleanno ed esprimere riconoscenza per il suo impegno dottrinale. Un impegno, 'senza sconti e senza patteggiamenti' come lui stesso ama dire, in consonanza al magistero della chiesa». Agli auguri si associa volentieri anche 'La Provincia'. (a.c.)

*L'Associazione
Famiglie Santo Stefano*

PIU' FAMIGLIA
Roma, 12 maggio 2007

In pullman, partenza ore 5, ritorno ore 1 ca, adulti 35\$ (25 fino a 14 anni)

*Per aderire, contattare la famiglia
Gianluigi Tosi.*